

## AGENZIE STAMPA

SALARI: IRES CGIL, 1 SU 4 GUADAGNA SOTTO I 1.000 EURO = (AGI) - Roma, 9 mar. - Il 25% dei lavoratori (circa uno su quattro) guadagna sotto i 1.000 euro netti al mese. E il 52% percepisce un salario tra i 1.000 e 1.500. I numeri sono forniti da un'indagine dell'Ires-Cgil, realizzata dalla Swg su un campione di 2.787 persone. Lo studio è stato presentato nel corso della conferenza stampa di illustrazione dello sciopero della Cgil di venerdì prossimo. Solo il 18% guadagna tra i 1.500 e i 2.000 euro mentre il 4% tra i 2.000 e i 3.000. In particolare il salario medio percepito è di 1.320 euro e tra gli operai scende a 1.030. La crisi ha accentuato anche le differenze tra Nord e Sud Italia: nel Mezzogiorno il salario è più basso del 27% rispetto al Settentrione. Il 92% degli intervistati ritiene inoltre che l'attuale crisi sia "molto" (37%) o "abbastanza" (55%) grave. Non solo il 42% delle famiglie arriva con difficoltà a fine mese: il 26% deve fare sacrifici per far quadrare il bilancio e al 16% non basta per vivere quello che guadagna. (AGI)

Ila

091717 MAR 10

SCIOPERO CGIL:IRES,42% FAMIGLIE FA SACRIFICI PER FINIRE MESE INDAGINE SWG, PER 92% LAVORATORI CRISI MOLTO O OABBASTANZA GRAVE (ANSA) - ROMA, 9 MAR - Gli effetti della crisi si fanno sentire sulla vita lavorativa e familiare degli italiani tanto che il 92% degli intervistati dalla Swg per conto dell'Ires Cgil ritiene che l'attuale crisi sia "molto" (37%) o "abbastanza" (55%) grave. L'indagine, che si propone di indagare su "le condizioni del lavoro al tempo della crisi" grazie ad interviste ad un campione di 2.787 soggetti, rivela anche che c'è il 42% delle famiglie italiane composto da chi fa sacrifici (26%) e chi proprio non ce la fa ad arrivare a fine mese (19%).

Diffusa dall'Ires in occasione della presentazione dello sciopero della Cgil proclamato per il 12 marzo, l'indagine si sofferma anche a misurare il livello di condivisione tra i lavoratori (in questo caso il campione è di 500 soggetti) delle motivazioni della protesta: dell'esistenza dello sciopero è al corrente il 58% degli intervistati e, tra questi, il 61% conosce anche i motivi per i quali la mobilitazione è stata indetta e, in larga parte condivide (77% è favorevole alla prosecuzione della Cig in deroga; il 75% alla proposta di raddoppiare la Cig; l'82% di sostenere i redditi e ammortizzatori per i precari: l'85% per la "restituzione" fiscale).

CONSEGUENZE CRISI ANCHE SU LAVORO PUBBLICO. L'indagine sulle condizioni del lavoro rivela inoltre che il 47% degli intervistati ammette di aver avuto conseguenze dirette dopo l'inizio della crisi economica: tra questi ci sono anche i dipendenti pubblici. Per il 70% degli intervistati, inoltre, l'azienda o l'ente per cui lavora "ha subito effetti dalla crisi" percentuale che sale all'82% nel caso dell'industria e costruzioni. Tale percezione è del 50% tra i dipendenti pubblici.

PAURA PER LAVORO NERO. Il 62% degli intervistati teme inoltre che in caso di perdita di lavoro si sentirebbe a rischio di dover accettare un lavoro al nero.

27% SALARI SOTTO MILLE EURO. Il salario medio percepito dai lavoratori dipendenti è di 1.320 euro e tra gli operai lo stipendio scende a 1.030 euro. Nel campione intervistato il 2%

guadagna fino a 500 euro, il 25% tra 500 e mille euro e il 52% tra mille e 1.500 euro. In media il salario 'privato' e' del 17% inferiore a quello pubblico (1.180 euro contro i 1.420).

SU CRISI MALE GOVERNO MEGLIO LE IMPRESE. Come capacita' di risposta alla crisi il 51% degli intervistati giudica 'male' la capacita' di reazione del governo (54% il parere negativo per il governo regionale); il giudizio negativo nei confronti delle imprese e' dato dal 30% degli intervistati. (ANSA).

CHI

09-MAR-10 16:15 NNNN

MAW9390 4 eco gn00,rk01,in02 174 ITA0390;

Apc-Salari/ Ires-Cgil: l'80% dei lavoratori sotto i 1.500 euro

La crisi accentua le differenze: al Sud retribuzioni -27%

Roma, 9 mar. (Apcom) - Circa l'80% dei lavoratori italiani percepisce un salario sotto i 1.500 euro netti al mese. E' quanto emerge da un'indagine dell'Ires-Cgil realizzata dalla Swg su un campione di 2.787 persone e presentata nel corso della conferenza stampa in cui sono state illustrate le ragioni dello sciopero di quattro ore di venerdi' prossimo.

In particolare, il salario medio netto è pari 1.320 euro. Tra gli operai lo stipendio scende a 1.030 euro. Nel campione intervistato il 2% guadagna fino a 500 euro, il 25% tra 500 e 1.000 euro e il 52% tra 1.000 e 1.500 euro. La crisi economica ha accentuato le differenze per settori e territori. Infatti, il salario dei dipendenti privati è inferiore del 17% rispetto a quello del personale pubblico. I contratti a percepiscono il 28% in meno, gli atipici il 39% in meno. E nel Mezzogiorno, il salario è più basso del 27% rispetto al Nord.

La stessa indagine evidenzia che il 92% degli italiani ritiene che la crisi sia molto (37%) o abbastanza (55%) grave. Il 42% delle famiglie italiane arriva con difficoltà a fine mese (il 26% fa sacrifici per arrivarci, mentre il 16% non ce la fa ad arrivare a fine mese).

Vis

091651 mar 10

ZCZC

ADN1002 3 ECO 0 ADN ESI NAZ

SALARI: IRES CGIL, PER 80% LAVORATORI BUSTA PAGA SOTTO 1500 EURO =  
E IL 42% DELLE FAMIGLIE FA SACRIFICI, IL 16% NON ARRIVA A FINE  
MESE

Roma, 9 mar. - (Adnkronos) - L'80% dei lavoratori percepisce un salario sotto i 1500 euro. E' questo il risultato di un'indagine 'on line' condotta dall'Ires Cgil sulle 'condizioni del Lavoro al tempo della crisi', su un campione di circa 2787 lavoratori e illustrata oggi nel corso della conferenza stampa per presentare lo sciopero generale proclamato dal sindacato il 12 marzo prossimo. Lo stipendio medio percepito ammonta a 1.320 euro anche se tra gli operai, soprattutto per quelli specializzati, scende a 1.030.

Arrivare così a fine mese appare dunque difficile: e di fatto lo è per il 42% delle famiglie intervistate. Il 26% del campione deve

fare sacrifici per fa quadrare il bilancio mentre il 16% non arriva a fine mese. Il 24% invece generalmente riesce a fronteggiare le spese ma per il 9% questo avviene solo perche' vive ancora con la famiglia di origine e per il 25% perche' puo' contare sullo stipendio del partner.

E nel settore privato si guadagna meno. Sempre secondo l'indagine dell'Ires infatti, mediamente il salario mensile netto e' inferiore di circa il 17% a quello del settore pubblico, 1.118 contro 1.420 euro. Non sono solo queste le differenze: la busta paga di un lavoratore a termine, infatti, e' del 28% inferiore di quella di un lavoratore a tempo indeterminato; quella di un lavoratore atipico il 39% in meno. E a livello territoriale nel Sud si guadagna il 27% in meno rispetto ad un lavoratore del Nord.

(Tes/Pn/Adnkronos)

09-MAR-10 17:05